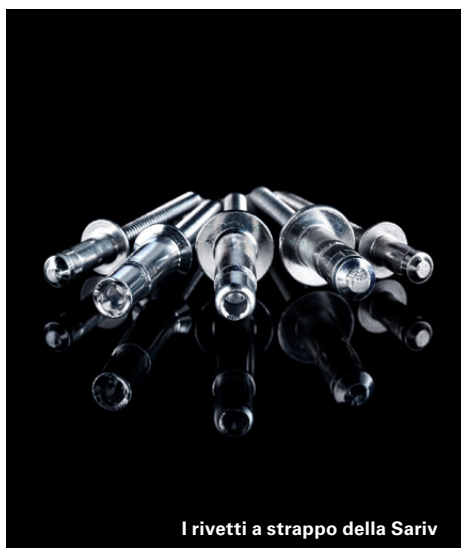


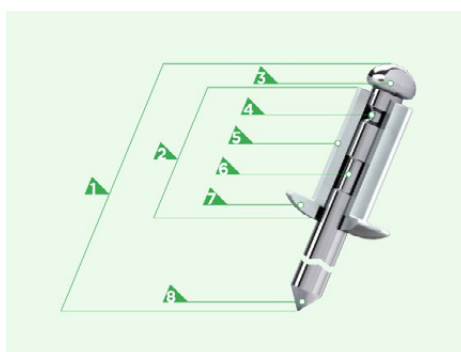
Un'azienda **ever-changing**

FORSE PERCHÉ MOLTO NOTA, SOPRATTUTTO FUORI CONFINE, È CON QUESTO TERMINE INGLESE CHE LA SOCIETÀ INCONTRATA NEL PADOVANO AMA IDENTIFICARSI NEL MERCATO DEI FASTENERS A CUI RISERVA I SUOI PECULIARI RIVETTI A STRAPPO. ED È PROPRIO GRAZIE AL SUO CONTINUO DESIDERIO DI EVOLVERSI NEL CAMBIAMENTO CHE OGGI È IN GRADO DI PROPORRE LA GIUSTA SOLUZIONE PER OGNI PROBLEMA DI FISSAGGIO

Nicola Sartore,
amministratore
delegato della
Sariv S.r.l.



I rivetti a strappo della Sariv



Come è fatto un rivetto a strappo.
 1) Chiodo; 2) Boccola; 3) Testa
 Chiodo; 4) Tacca di rottura;
 5) Corpo boccola; 6) Tacca di tenuta;
 7) Testa boccola; 8) Punta chiodo

Che le crisi economiche, anche se fortemente drammatiche, possano trasformarsi in opportunità è una verità suffragata da moltissime testimonianze fin qui raccolte nei nostri incontri con imprenditori attivi nel campo della lavorazione del filo metallico. Un'ulteriore conferma della veridicità di questa detto l'abbiamo raccolta alla Sariv S.r.l. di Fontaniva (PD), la quale è proprio nel brusco stop imposto dalla grande crisi mondiale del 2008, che ha saputo individuare una nuova strada da percorrere per riproporsi a quella indossata fino a quel momento. Come ci è riuscita ce lo racconta, l'amministratore delegato, Nicola Sartore.

Un modello virtuoso di imprenditoria

«Quella spaventosa crisi è stata per noi una fortuna a lungo termine», rammenta Nicola Sartore, «In quel frangente in-

vece di piangerci addosso, a fronte di un calo degli ordini del 50%, sfruttammo il sacco di tempo a disposizione per riflettere su come avremmo potuto cambiare per garantirci un futuro migliore. Ed è così che partorimmo l'ambizioso progetto di spostare le nostre energie dalla produzione di rivetti standard, che fino a quel momento avevano caratterizzato la nostra attività, allo sviluppo di articoli speciali, cuciti su misura per l'esigenza del cliente, diventando un'azienda votata al problem solving. E già, se non ci fosse stata quella crisi a darci una spinta fortissima verso il cambiamento, oggi probabilmente saremmo ancora qui a proporre tanti elementi di fissaggio standard con pochi margini di guadagno». In virtù di quella lungimirante scelta, portata avanti attraverso notevoli investimenti in beni strumentali, un processo di digitalizzazione, l'acquisizione di un sistema MES (Manufacturing Execution System), ben prima del Piano Calenda, per poter avere la tracciabilità completa

RIVETTI A STRAPPO AD HOC PER L'AUTOMOTIVE E NON SOLO

La Sariv S.r.l. nasce nel 1989 come sviluppo di un gruppo industriale di proprietà della famiglia Sartore, formata da Oddone Sartore, uomo di straordinaria intraprendenza, e dai fratelli minori. La nuova impresa, che si affianca alle altre precedentemente create, specializzate in ossitaglio e nella costruzione di presse meccaniche, si rivolge al variegato settore dei fasteners, producendo, precisamente, rivetti a strappo e inserti filettati. Sin dall'inizio, i mercati di sbocco sono stati soprattutto esteri, con le conseguenti decisioni di apertura di 5 magazzini in Europa (Polonia, Repubblica Ceca, Croazia, Slovacchia e Russia). Nel 2009, grazie anche a cospicui investimenti tecnologici avanzati, si registra un'importante svolta, cioè il passaggio da azienda di produzione "seriale", con articoli standard, a realtà esperta nel problem solving, quindi, in soluzioni ad hoc. La continua crescita e la necessità di aumentare il proprio know-how, nel 2014 porta la Sariv all'acquisizione di una ditta israeliana, i cui macchinari vengono trasferiti nella sede di Fontaniva

(PD), permettendo di ampliare la gamma di articoli offerti. In seguito si sviluppa il processo di digitalizzazione e applicazione della filosofia dell'Industry 4.0, tuttora attivo ed in costante evoluzione. Oggi guidata dal figlio di Oddone Sartore, Nicola, la società veneta realizza circa 3 milioni di pezzi al giorno, quasi interamente costituiti da rivetti a strappo (96%), servendo i maggiori distributori del mercato europeo ed extra-europeo. Destinatari finali dei suoi fasteners sono importanti settori, fra i quali al primo posto troviamo l'automotive, seguito, a lunga distanza, da quelli delle costruzioni, dell'edilizia, del navale, del medicale, degli elettrodomestici, dei macchinari industriali ecc. In possesso delle certificazioni ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambientale), ISO 45001 (Salute e Sicurezza sul Lavoro) e IATF 16949 (standard internazionale dei sistemi di gestione qualità nell'industria automobilistica), il Gruppo Sariv ha 80 dipendenti (45 nella fabbrica italiana) e raggiunge un fatturato di 17 milioni di euro (di cui 8 milioni in Italia), con una quota dell'export pari all'80%.

Rivetti a strappo standard



Rivetti a strappo strutturali



Rivetti speciali



Inserti filettati



RIVETTO PER LA COLONNA STERZO: fissaggio e rotazione, come coniugare un'antitesi

Un grande pregio della Sariv è quello di mettere a disposizione dei clienti un servizio di consulenza gratuita per la creazione di rivetti a strappo personalizzati. Partendo dall'analisi dell'applicazione del sistema di fissaggio in oggetto, l'ufficio preposto elabora una possibile soluzione che viene poi sottoposta al cliente. Fra le tante escogitate, l'amministratore delegato, Nicola Sartore, ne segnala

una particolarmente significativa sviluppata per il settore Automotive. «Avete presente quel movimento che permette di avvicinare verso di noi il volante dell'auto, o allontanarlo? Sembra facile vero? In realtà dietro ci sono ore e ore di studi e test. Ed è proprio a questo che il nostro team si è dedicato quando il project manager di una famosa casa automobilistica ci ha chiesto di trovare

una soluzione per la loro colonna sterzo. In sintesi dovevamo progettare un rivetto che avesse elevata resistenza a taglio e trazione per non cedere negli urti, ma forza di bloccaggio ridotta per permettere la rotazione del perno e quindi la possibilità di avvicinare o allontanare il volante. In seguito a numerosi test sull'applicazione ed analisi di laboratorio, siamo arrivati a produrre un

rivetto strutturale in acciaio con trattamento zinco-nichel, con una resistenza meccanica del mandrino e un processo di grippatura progettati ad hoc per far sì che esso una volta applicato pressasse solo leggermente i due componenti assemblati, permettendo la rotazione tra loro senza perdere in resistenza al taglio. Chissà, nella vostra auto potreste avere proprio questo rivetto, denominato Saribulb!»

del ciclo di produzione e, *dulcis in fundo*, l'applicazione della filosofia dell'Industria 4.0 in tutte le sue potenzialità, la ditta padovana è diventata un modello virtuoso di imprenditoria. Il caso Sariv, infatti, è stato caso di studio in molte università, tra cui il Politecnico di Milano, ed è stato selezionato da Confindustria Veneto SIAV nell'ambito del progetto "Fabbriche Vetrina: Paradigmi per una Nuova Managerialità": una ricerca che, tramite lo studio di alcuni casi aziendali, descrive le nuove competenze manageriali in grado di presidiare i moderni processi di digitalizzazione nelle imprese. L'attuale valore della Sariv è espresso, in modo inequivocabile, da alcuni suoi numeri: 9.000 m² nel sito produttivo di Fontaniva (PD), 3 milioni di rivetti a strappo

e rivetti strutturali sfornati ogni giorno, con diametri da 2,4 mm a 7,8 mm, 2.800 codici diversi creati finora, suddivisi in oltre 10 famiglie, 5.000 posti pallet in magazzino completamente automatizzato.

L'automotive in pole position

Quarantatreenne, una laurea in ingegneria gestionale che rivela la sua passione per la conduzione di aziende (oltre alla Sariv, ne amministra altre due attive in altri campi), Nicola Sartore ci introduce nel principale settore di sbocco dei rivetti a strappo realizzati nella sede veneta, ovvero l'automotive, il quale, com'è noto, al momento sta vivendo una fase di transizione in attesa di decidere cosa fare da grande. «Nell'automotive, dove ormai la nostra firma è presente in tutti i mezzi a

quattroruote prodotti in Europa, i rivetti a strappo vengono ampiamente utilizzati per assemblare, sia parti portanti della struttura del veicolo, sia gli accessori. I motivi sono vari, da un lato il rivetto è uno strumento di fissaggio singolo, valida alternativa a sistemi compositi la cui installazione richiede il doppio del tempo (come ad esempio dado e bullone) e che a livello di gestione logistica occupano più spazio e quindi riducono la possibilità di stoccaggio scorte; in secondo luogo, la tecnologia sviluppata soprattutto nei rivetti strutturali, i più utilizzati in questo settore, è progettata per rispondere al meglio alle sollecitazioni cui sono sottoposti i veicoli e garantire la maggior resistenza meccanica a taglio e trazione». Dopo il comparto suddetto, apprendia-



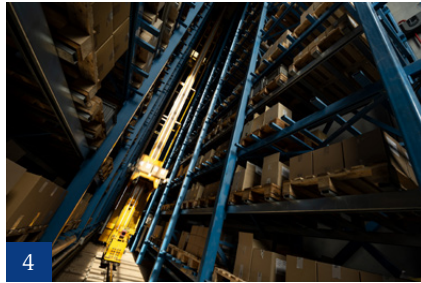
1



2



3



4



5



6



7

1. R&D ed ingegnerizzazione di prodotto
2. Il controllo della materia prima è fondamentale
3. La linea di produzione. Insieme alle macchine anche piante, "Sentinelle della sanità dell'aria"
4. Magazzino automatico di 5.000 posti pallet
5. Semilavorati in trattamento termico
6. Fase finale di assemblaggio del rivetto
7. Linea di confezionamento interna per packaging personalizzabile

mo, i fasteners targati Sariv sono molto gettonati anche in quelli delle costruzioni (con applicazioni nelle impalcature, ponteggi, cassemorte, scaffalature ecc.) e dell'edilizia (con particolare riferimento alle facciate continue, poi in grondaie o tetti). Seguono quindi il navale, il medicale, gli elettrodomestici, i macchinari industriali e così via.

«Per assicurare la qualità dei nostri prodotti», aggiunge l'amministratore delegato, «prestiamo moltissima attenzione alla scelta del fornitore di materia prima, indirizzandoci sui quelli con più esperienza e professionalità. Tassativamente il filo ordinato, sia esso di alluminio, di acciaio al carbonio, di acciaio inox, di rame e di cupronickel, deve essere tracciabile in termini di colata, di composizione chimica e di caratteristiche meccaniche».

Produttività a braccetto con l'ecosostenibilità

L'ingresso nel lindo e luminosissimo stabilimento lascia a bocca aperta e fa subito capire come l'attenzione della Sariv non sia stata solo rivolta all'acquisizione di un parco macchine d'eccellenza (qui, tutte tirate a lucido, vediamo in azione una quarantina di stampatrici da 3 a 6 stazioni, una decina di chiodatrici, una trentina di assemblatrici nonché selezio-

natrici con telecamere che permettono di fornire prodotti fino a ppm 50), ma anche all'ambiente di lavoro. A colpirci, in particolare, è la presenza di piante posizionate in ogni reparto della filiera produttiva: «Per la cromoterapia, il verde è il colore dell'armonia, che punta quindi a dare una sensazione di rasserenamento», spiega Nicola Sartore. «Ma più di tutto si tratta di "Sentinelle della sanità dell'aria", e se le piante stanno bene significa che l'aria di quel reparto è sana e gli operatori stanno lavorando in un ambiente salubre. Questa iniziativa non è l'unica del nostro Progetto Green, altre degne di nota sono l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili con oltre 200 kW di pannelli fotovoltaici, l'installazione di una facciata ad isolamento termico in materiale ecosostenibile e un sistema di lavaggio innovativo che ci ha permesso di eliminare completamente l'acqua dallo sgrassag-

gio; in pratica si tratta di una macchina lavatrice ad alcoli modificati che opera sottovuoto e separa l'olio di lavorazione meccanica dal solvente di lavaggio così da permetterne il riutilizzo nel circuito». Guardando al futuro di una cosa è super convinto l'amministratore delegato, e la esplica in forma di un sentito messaggio alle aziende nostrane del settore: «Se si vuole rimanere competitivi nel mercato globalizzato la sfida è una sola: abbandonare la logica della piccola dimensione è cercare di ingrandirsi quanto più possibile, con fusioni o anche creando reti di impresa. C'è una regola aurea: più grandi si è e più si investe in Ricerca & Sviluppo. Ed è questa la strada da perseguire per sopravvivere, se non si vuole far sì che i prodotti speciali realizzati oggi diventino alla portata di tutti domani. Insomma, bisogna essere sempre due passi in avanti rispetto agli altri».